



COMUNE DI SOLBIATE ARNO

GIUNTA COMUNALE

***RELAZIONE TECNICA
AL BILANCIO ANNUALE
DI PREVISIONE***

2015

STRUTTURA DEL COMUNE

BREVI CENNI STORICI

Con la legge 9 aprile 1905, sanzionata da Vittorio Emanuele III – Re d'Italia e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno in data 3 maggio 1905, n. 104, venne istituito il comune di Solbiate Arno e Monte (Provincia di Milano), già Albizzate e Solbiate Arno – Monte.

La prima seduta del Consiglio Comunale del comune di Solbiate Arno e Monte fu tenuta in data 27 gennaio 1907, giusta verbale di deliberazione n. 1 ad oggetto "Nomina del Sindaco" e "Nomina della Giunta Municipale". In quella sede il Consiglio Comunale nominò Sindaco di Solbiate Arno e Monte il signor Merlotti Carlo.

Sino al 1957 il comune mantenne la denominazione di Solbiate Arno e Monte, solo dopo tale data assunse la denominazione di Solbiate Arno (decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 1957, n. 1150).

=====00000=====

TERRITORIO

Il comune di Solbiate Arno:

- > *dista 12 (dodici) chilometri da Varese (Città Capoluogo di Provincia).*
- > *si trova ad un'altitudine di 325 mt dal livello del maree*
- > *ha una superficie territoriale di 3,01 Km².*

Il Comune, alla data odierna, comprende la località Monte.

Il Comune confina con: Albizzate, Carnago, Caronno Varesino, Jerago con Orago, Oggiona con Santo Stefano.

Il Comune di Solbiate Arno è dotato di PGT.

Il vigente strumento urbanistico prevede una popolazione massima insediabile di 4.600 abitanti.

=====00000=====

RETI

Lo sviluppo lineare complessivo della rete idrica comunale ammonta a Km 23.

Lo sviluppo lineare complessivo della rete fognaria comunale ammonta a Km 20, così suddivisa:

- | | |
|------------------------|--------|
| > rete fognaria bianca | Km 2; |
| > rete fognaria nera | Km 5; |
| > rete fognaria mista | Km 13; |

Lo sviluppo lineare complessivo della rete del gas ammonta a Km 23;

*Lo sviluppo lineare complessivo della rete stradale comunale ammonta a Km 20;
Altre strade:*

- | | |
|---------------|-------|
| > vicinali | Km 2; |
| > provinciali | Km 4; |
| > autostrade | Km 1; |

Le aree verdi, i parchi e i giardini ammontano complessivamente a ha 6,00 (n. 21).

I punti luce (illuminazione pubblica) ammontano complessivamente a n. 886.

Lo sviluppo lineare complessivo della rete a fibre ottiche a Km 2;

=====00000=====

POPOLAZIONE

Popolazione legale:

➤ <i>al censimento del 1911</i>	<i>n.</i>	<i>1.080</i>
➤ <i>al censimento del 1921</i>	<i>n.</i>	<i>1.206</i>
➤ <i>al censimento del 1931</i>	<i>n.</i>	<i>1.445</i>
➤ <i>al censimento del 1936</i>	<i>n.</i>	<i>1.469</i>
➤ <i>al censimento del 1951</i>	<i>n.</i>	<i>1.921</i>
➤ <i>al censimento del 1961</i>	<i>n.</i>	<i>2.498</i>
➤ <i>al censimento del 1971</i>	<i>n.</i>	<i>3.288</i>
➤ <i>al censimento del 1981</i>	<i>n.</i>	<i>3.523</i>
➤ <i>al censimento del 1991</i>	<i>n.</i>	<i>4.057</i>
➤ <i>al censimento del 2001</i>	<i>n.</i>	<i>4.027</i>
➤ <i>al censimento del 2011</i>	<i>n.</i>	<i>4.283</i>

Popolazione residente al 1° gennaio 2014 *n.* **4253**

➤ <i>nati nell'anno 2014</i>	<i>n.</i>	<i>41</i>
➤ <i>immigrati nell'anno 2014</i>	<i>n.</i>	<i>141</i>
	<i>saldo positivo n.</i>	<i>182</i>
➤ <i>deceduti nell'anno 2014</i>	<i>n.</i>	<i>28</i>
➤ <i>Emigrati nell'anno 2014</i>	<i>n.</i>	<i>188</i>
	<i>saldo negativo n.</i>	<i>216</i>

Popolazione residente al 31 dicembre 2014 *n.* **4.219**

➤ <i>maschi</i>	<i>n.</i>	<i>2.046</i>
➤ <i>femmine</i>	<i>n.</i>	<i>2.173</i>

La popolazione legale al 1° gennaio 2014 è così suddivisa per fasce di età:

➤ <i>da 0 a 5 anni</i>	<i>totale</i>	<i>254</i>
➤ <i>da 6 a 19 anni</i>	<i>totale</i>	<i>526</i>
➤ <i>da 20 a 65 anni</i>	<i>totale</i>	<i>2.618</i>
➤ <i>oltre 65 anni</i>	<i>totale</i>	<i>821</i>

I nuclei familiari al 1° gennaio 2014 ammontano a: **1.748**

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE:

La dotazione organica, così come approvata con il provvedimento della Giunta comunale n. 25 del 13 marzo 2014, contempla 24 (ventiquattro) posizioni lavorative così suddivise:

<u>DOTAZIONE ORGANICA</u>		
CATEGORIA	PROFILO	N. POSTI
<i>D/3</i>	▪ <i>Funzionario Tecnico</i>	<i>1</i>
<i>D</i>	▪ <i>Istruttore Direttivo (Amministrativo; Commissario Aggiunto; Economico/Finanziario)</i>	<i>3</i>
<i>C</i>	▪ <i>Istruttore (Profili vari)</i>	<i>11*</i>
<i>B/3</i>	▪ <i>Collaboratore Professionale (Amministrativo; Contabile)</i>	<i>4</i>
<i>B</i>	▪ <i>Esecutore (Profili vari)</i>	<i>4</i>
<i>A</i>	▪ <i>Operatore</i>	<i>1</i>
		<hr/>
	<u>TOTALE POSIZIONI LAVORATIVE</u>	<u>24</u>
(*) di cui 3 part-time		

=====00000=====

La <<DOTAZIONE ORGANICA>> dell'ente è così strutturata:

<i>Profilo Professionale</i>		<i>Numero Posti</i>	<i>Numero Posti Coperti</i>	<i>Numero Posti Vacanti</i>	<i>Dipendenti in Servizio</i>
A) SETTORE AMMINISTRATIVO					
A/1) Servizio Affari Generali					
▪ Istruttore Direttivo	D	1	0	1	
▪ Istruttore Amministrativo	C	2	1	1	
▪ Collaboratore Professionale Amministrativo	B/3	1	1	0	
▪ Operatore Centralinista	A	1	0	1	
A/2) Servizi Demografici					
▪ Istruttore Amministrativo	C	1P.T.	1P.T.	0	
▪ Collaboratore Professionale	B/3	2	1	1	
A/3) Servizio Cultura					
▪ Istruttore Amministrativo	C	1	1	0	
		—————	—————	—————	
TOTALE SETTORE AMMINISTRATIVO		9	5	4	
Percentuale di copertura dei posti = 55,56%					
B) SETTORE POLIZIA LOCALE					
B/1) Servizio Vigilanza					
▪ Istruttore Direttivo	D	1	0	1	
▪ Istruttore Agente Polizia Locale	C	2	2	0	
▪ Esecutore Messo Notificatore	B	1	0	1	
		—————	—————	—————	
TOTALE SETTORE POLIZIA LOCALE		4	2	2	
Percentuale di copertura dei posti = 25,00%					
C) SETTORE RISORSE					
C/1) Servizio Personale					
▪ Istruttore Contabile	C	1	0	1	
C/2) Servizio Tributi					
▪ Istruttore Contabile	C	1P.T.	1P.T.	0	
		—————	—————	—————	
TOTALE SETTORE RISORSE		2	1	1	
Percentuale di copertura dei posti = 100%					
D) SETTORE FINANZIARIO					
D/1) Servizio Bilancio					
▪ Istruttore Direttivo Economico/Finanziario	D	1	1	0	

D/2) Servizio Economato					
▪ Collaboratore Professionale	B/3	1	1	0	
		<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	
TOTALE SETTORE FINANZIARIO		2	2	0	
Percentuale di copertura dei posti = 100%					
<u>E) SETTORE TECNICO</u>					
E/1) SERVIZIO LAVORI PUBBLICI					
▪ Funzionario Tecnico	D/3	1	1	0	
▪ Istruttore Tecnico	C	1	1	0	
▪ Esecutore Operaio Specializzato	B	2	0	2	
E/2) SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA					
▪ Istruttore Geometra	C	1 P.T.	1 P.T.	0	
E/3) SERVIZIO ECOLOGIA					
▪ Istruttore Amministrativo	C	1	1	0	
		<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	
TOTALE SETTORE TECNICO		6	4	2	
Percentuale di copertura dei posti = 66,67%					
<u>F) SETTORE SERVIZI SOCIALI</u>					
F/1) SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE					
▪ Esecutore Addetto all'Assistenza Domiciliare	B	1	0	1	
		<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	
TOTALE SETTORE SERVIZI SOCIALI		1	0	1	
Percentuale di copertura dei posti = 0%					
		<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	
TOTALE POSTI IN DOTAZIONE ALLA DATA DEL 1.1.2013		24	14	10	

=====00000=====

BENI DI PROPRIETÀ DELL'ENTE:**ATTREZZATURE INFORMATICHE:**

UFFICIO	HARDWARE	SOFTWARE	NOTE
Ufficio personale	Sistema rileva presenze	Applicativo Rivetta	
Centro elaborazione dati	Rete LAN con apposito server centrale, switch e prese di rete backup dei dati di tutti gli uffici.	Applicativi specifici dei vari uffici, software di protezione, archiviazione e backup	
Centralino telefonico VOIP	Rete unica tra tutti gli edifici con n. 1 server centrale, switch, router, antenne, fibra ottica e apparecchi telefonici.	Connettività Internet One	
Uffici finanziari	N. 3 PC	Applicativi Sintecop e Maggioli	contabilità, personale tributi
Ufficio protocollo	N. 1 PC	Applicativi Maggioli	
	N. 1 macchina per l'affrancatura postale		
	N. 1 scanner		
Servizi demografici	N. 2 PC	Applicativi Maggioli	anagrafe, statistica, stato civile, leva, elettorale, AIRE
	N. 1 fotocopiatore		
Ufficio assistenza sociale	N. 1 PC		
Ufficio polizia locale	N. 2 PC	Applicativi Maggioli	polizia locale e commercio
	Sistema di videosorveglianza cittadina, composto di: n. 24 telecamere, n 1 server e n. 4 monitor.		
Ufficio amministrativo	N. 3 PC	Applicativi Maggioli	segreteria, contratti, Segretario comunale
Area tecnica	N. 4 tabelloni a led informa città	Applicativi Acca, autodesk e map info e aesys	
	N. 1 luxo termo/fonometro		
	N. 1 stazione topografica LEICA		
	N. 1 DISTO laser		
	N. 1 livella laser		

	N. 4 PC		
	N. 1 scanner A4		
	N. 1 scanner grandi formati		
	N. 2 plotter grandi formati		
	N. 1 stampante plotter formato A1		
Sala copia	N. 1 fotocopiatore multi funzione		Di utilizzo comune a tutti gli uffici
	N. 1 distruggi documenti		
Tutti i PC sono dotati di sistemi Microsoft Windows e specifici office			

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

AUTOMEZZI	ALIMENTAZIONE	AREA DI RIFERIMENTO	ANNO DI IMMATRICOLAZIONE	TARGA	TITOLO DI POSSESSO
<i>Daihatsu Terios</i>	<i>Benzina</i>	<i>Vigili</i>	<i>2003</i>	<i>CJ631FV</i>	<i>Proprietà</i>
<i>Fiat Punto</i>	<i>Diesel</i>	<i>Vigili</i>	<i>2001</i>	<i>BW810PN</i>	<i>Proprietà</i>
<i>Suzuki Ignis</i>	<i>Benzina</i>	<i>Ufficio Tecnico</i>	<i>2001</i>	<i>BX795VL</i>	<i>Proprietà</i>
<i>Bremach</i>	<i>Diesel</i>	<i>Ufficio Tecnico</i>	<i>2002</i>	<i>CD885EF</i>	<i>Proprietà</i>
<i>Mitsubishi L200</i>	<i>Diesel</i>	<i>Protezione Civile</i>	<i>2001</i>	<i>BC220NF</i>	<i>Proprietà</i>
<i>Fiat Panda</i>	<i>Benzina</i>	<i>Servizi Sociali</i>	<i>2001</i>	<i>DH686FH</i>	<i>Proprietà</i>
<i>Fiat Ducato</i>	<i>Diesel</i>	<i>Servizi Sociali</i>	<i>1996</i>	<i>AG378FX</i>	<i>Proprietà</i>
<i>Piaggio Ape</i>	<i>Benzina</i>	<i>Ufficio Tecnico</i>	<i>2004</i>	<i>BW75196</i>	<i>Proprietà</i>
<i>Il carburante viene approvvigionato da distributore del territorio aderente al servizio CONSIP</i>					

ATTREZZATURE DI SERVIZIO

TIPO	N.	ANNO	UTILIZZATORE
<i>Motocoltivatore con turboneve e lama neve</i>	1	2007	<i>Ufficio Tecnico</i>
<i>Motocoltivatore con turboneve e lama neve</i>	1	2007	<i>Protezione Civile</i>
<i>Spargisale manuale in acciaio</i>	1	2009	<i>Ufficio Tecnico</i>
<i>Spargisale manuale in resina</i>	1	2009	<i>Protezione Civile</i>
<i>Sabbiatore Morselli e Maccaferri</i>	1	2003	<i>Ufficio Tecnico</i>
<i>Carrello rimorchio telonato</i>	1	2005	<i>Protezione Civile</i>

=====00000=====

IMMOBILI AD USO ABITATIVO E DI SERVIZIO

- 1) *Uffici comunali;*
- 2) *Scuola elementare;*
- 3) *Scuola materna;*
- 4) *Edificio multiuso;*
- 5) *Biblioteca comunale con appartamento custode;*
- 6) *Cimitero;*
- 7) *Strutture sportive (campo da tennis, stadio e palestra);*
- 8) *Bacini idrici;*
- 9) *Ambulatori medici;*
- 10) *Centro anziani;*

=====00000=====

BENI COMUNALI STRUMENTALI ALIENABILI

FABBRICATI:

TIPOLOGIA	UBICAZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	SUB	CATEGORIA
Sede dell'ufficio postale	Via Matteotti, n. 70	2	2	1	C/1
Sede della protezione civile	Via S. Pellico, n. 7	2	3971	6	A/10
Sede delle associazioni	Via A. Moro, n. 37	3	1010	10	B/4
Box	Via A. Moro, n. 37	3	1010	53	C/6
Box	Via A. Moro, n. 37	3	1010	52	C/6
Negozi	Via Capriolo 33	5	4629	6	A/10

TERRENI:

INDIRIZZO	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITÀ	CLASSE	SUPERFICIE	CLASS. URB.
Via E. Pagani	9	1437	Seminativo o arborato	3	2.830 mq	C4

CONTINUITÀ AZIENDALE

GESTIONE FINANZIARIA ANNO PRECEDENTE

ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

<u>ENTRATE ASSESTATE</u>		<u>SPESE ASSESTATE</u>	
<u>Titolo I</u> ▪ Entrate tributarie.	2.737.350,00=	<u>Titolo I -</u> ▪ Spese correnti.	3.285.985,00=
<u>Titolo II</u> ▪ Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, Regioni ed altri enti pubblici.	232.690,00=	<u>Titolo II -</u> ▪ Spese in conto capitale.	673.000,00=
<u>Titolo III</u> ▪ Entrate extratributarie.	795.150,00=	<u>Titolo III -</u> ▪ Spese rimborso prestiti.	946.205,00=
<u>Titolo IV</u> ▪ Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti.	630.000,00=	<u>Titolo IV -</u> ▪ Spese per servizi di terzi.	317.500,00=
<u>Titolo V</u> ▪ Entrate derivanti da accensioni di prestiti.	500.000,00=		
<u>Titolo VI -</u> ▪ Entrate da servizi per conto di terzi.	317.500,00=		
TOTALE	5.212.690,00=	TOTALE	5.222.690,00
Avanzo di amministrazione applicato	10.000,00=	Disavanzo di amministrazione	0=
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE.	<u>5.222.690,00=</u>	TOTALE COMPLESSIVO SPESE.	<u>5.222.690,00=</u>

L'ultimo rendiconto di gestione approvato relativo all'anno 2013, ha posto in evidenza un <<**Avanzo d'Amministrazione**>> di Euro **212.092,25=**, di cui ne sono stati applicati al bilancio di previsione 2014 per spese di investimento €. 10.000,00.

ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

	<i>GESTIONI</i>		
	<i>Residui</i>	<i>Competenza</i>	<i>Totale</i>
<i>Fondo di Cassa al 1° gennaio 2013</i>			515.628,09=
<i>Riscossioni</i>	834.013,01=	3.311.839,64=	4.145.852,65=
			<hr/>
		Somma	4.661.480,74=
<i>Pagamenti</i>	873.418,46=	2.871.448,03=	3.744.866,49=
			<hr/>
<i>Fondo di cassa al 31 dicembre 2013</i>			916.614,25=
			<hr/>
<i>Residui attivi</i>	317.006,95=	690.124,78=	1.007.132,73=
			<hr/>
		Somma attiva	1.923.746,98=
<i>Residui passivi</i>	456.478,35=	960.935,24=	1.417.413,59=
			<hr/>
		Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2013	506.333,39=
			<hr/>

RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

<i>Avanzo d'amministrazione vincolato</i>		197.745,56=
<i>Avanzo d'amministrazione non vincolato</i>		308.587,83=
		<hr/>
	Totale	506.333,39=
		<hr/>
Suddivisione dell'avanzo di amministrazione complessivo (art. 187, comma 1, D.lgs. n. 267/200)	<input type="checkbox"/> <i>Fondi vincolati</i>	114.757,54=
	<input type="checkbox"/> <i>Fondi per finanziamento spese in conto capitale</i>	82.988,02=
	<input type="checkbox"/> <i>Fondi non vincolati</i>	308.587,83=
		<hr/>
	Totale Avanzo 2013	506.333,39

Esercizio Finanziario 2015

PREMESSA

L'articolo 162 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 7 sancisce che *"gli enti assicurano ai cittadini ed agli organismi di partecipazione, di cui all'articolo 8, la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati con le modalità previste dallo statuto e dai regolamenti"*.

A questa disposizione, da tempo presente nell'ordinamento contabile degli enti locali, si è aggiunto il principio contabile n. 1 che al punto 26/3 precisa: *"Il bilancio di previsione è corredato da una relazione della Giunta all'organo deliberante, nella quale è necessario che sia data un'illustrazione esauriente ed il più possibile dettagliata delle politiche dell'ente come si esprimono nel documento e negli allegati"*.

Proprio per rispondere in modo soddisfacente a queste disposizioni, è stata predisposta la presente relazione con il proposito di rendere più comprensibile il contenuto dei modelli di legge.

Si tratta, di un'illustrazione, diversa da quella contenuta nella Relazione Previsionale e Programmatica, delle voci di entrata e di spesa più significative che vengono rielaborate ed esplicitate in tabelle.

Tale differente modalità di rappresentare i risultati contabili risulta utile non solo per una lettura del documento da parte dei consiglieri, mettendo in evidenza le principali scelte politiche, fiscali e di spesa, ma anche per quanti, a vario titolo, vogliono conoscere le previsioni di entrata e di spesa che questa amministrazione intende porre in essere nel corso dell'anno 2015 e nel biennio successivo.

La relazione presenta, dunque, il bilancio procedendo dapprima ad una lettura aggregata dei dati e, successivamente, ad un'altra più analitica, dando spunti di approfondimento sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente nel breve - medio termine.

Si può pertanto distinguere, all'interno del presente lavoro, le seguenti parti:

- una prima, che presenta i dati complessivi di bilancio con gli equilibri generali e quelli parziali riferiti alle sue singole componenti;
- una seconda nella quale ci soffermeremo sull'analisi delle entrate e delle spese e, successivamente, dell'avanzo/disavanzo.

Si sottolinea inoltre che saranno più volte fatti, nella presente relazione, per delinearne meglio il processo di analisi, riferimenti al principio contabile n. 1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio" approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali.

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2015 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, e secondo le modalità definite nel Regolamento di contabilità.

Esso sintetizza un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel "documento di indirizzi" in un'ottica annuale e triennale.

L'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

A tal fine si riporta il punto 3 del principio contabile n. 1: *"L'attività di programmazione è il processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Deve essere rappresentata negli schemi di programmazione e previsione del sistema di bilancio in modo veritiero e corretto e rappresenta il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova dell'affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"*.

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio dell'ente, può essere riscontrato come esso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle sottostanti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei principi affermati dal legislatore nel Testo Unico, quali:

- **l'unità**, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
 - **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
 - **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
 - **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
 - **la veridicità ed attendibilità**, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
 - **il pareggio finanziario**, il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa così come risultante dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che, con riferimento al nostro ente, riporta le previsioni per titoli per l'anno 2015 e sintetizza l'equilibrio generale di bilancio.
- Nell'anno 2015 entrano in vigore i primi adempimenti previsti per l'avvio della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. La riforma riguarda le Regioni, tutti gli enti locali e loro organismi e enti strumentali.
- Pertanto gli attuali schemi di bilancio, che conservano la funzione autorizzatoria e valore giuridico ai fini della rendicontazione, vengono affiancati ai soli fini conoscitivi i nuovi schemi di bilancio di previsione per missioni e programmi.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA PARZIALE TOTALE

Quadro generale riassuntivo			
Entrate		Spese	
<i>Titolo I:</i> Entrate tributarie	2.918.371,00	<i>Titolo I:</i> Spese correnti	3.173.200,00
<i>Titolo II:</i> Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	91.050,00	<i>Titolo II:</i> Spese in conto capitale	205.000,00
<i>Titolo III:</i> Entrate extratributarie	632.950,00		
<i>Titolo IV:</i> Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	205.000,00		
<i>Titolo V:</i> Entrate derivanti da accensioni di prestiti	900.000,00	<i>Titolo III:</i> Spese per rimborso di prestiti	1.369.171,00
<i>Titolo VI:</i> Entrate da servizi per conto di terzi	762.500,00	<i>Titolo IV:</i> Spese per servizi per conto di terzi	762.500,00
<i>Totale</i>	5.509.871,00	<i>Totale</i>	5.509.871,00
Avanzo di amministrazione 2012 presunto		Disavanzo di amministrazione 2012 presunto	
<i>Totale complessivo entrate</i>	5.509.871,00	<i>Totale complessivo spese</i>	5.509.871,00

Nei paragrafi che seguono procederemo all'approfondimento delle principali voci di entrata e di spesa al fine di comprendere meglio i contenuti del documento.

PARTE PRIMA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2015

1. ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME

La tabella riportata nel paragrafo 1 sintetizza la manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione.

L'eccessiva sinteticità, però, con cui attraverso la suddetta tabella viene presentata la gestione dell'ente, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva a coloro che non hanno partecipato alla stesura del

documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Ai fini di una conoscenza del bilancio e dei suoi contenuti, risulta indispensabile evidenziare le modalità con cui l'ente ha proceduto all'iscrizione in entrata delle risorse, determinando, preventivamente, l'ammontare complessivo delle somme a disposizione da spendere e, di conseguenza, l'ammontare delle spese da effettuare.

Nella costruzione di un documento contabile quale quello in esame, infatti, l'ente si è trovato di fronte a scelte imposte dall'esiguità delle risorse a disposizione, dalla mancanza di riferimenti normativi chiari dovuta alla caotica attività del Legislatore e dall'esigenza di confronto con le regole in materia di rispetto del patto di stabilità interno cui sono stati assoggettati, dal 01.01.2013 anche i Comuni con popolazione da 1000 a 5000 abitanti.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, si tratterà nell'ordine:

- a) *Bilancio corrente*, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) *Bilancio investimenti*, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) *Bilancio movimento fondi*, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) *Bilancio di terzi*, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

In generale si può ritenere che il già enunciato principio di equilibrio finanziario tra la parte entrata e spesa del bilancio dovrebbe trovare riscontro in ciascuna delle partizioni proposte; calato nella realtà del Comune di Solbiate Arno detto principio risulta mantenuto fatte salve le deroghe espressamente previste dal legislatore.

1.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova, anche se in modo implicito, la sua definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Detta definizione trova conferma nel documento dei postulati contabili al punto 52/1 che così precisa: *"Inoltre, a norma dell'art. 162, c. 6, T.U., «le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge»."*

In generale potremmo dire che esso misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso.

L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate correnti \geq Spese correnti

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale:

RISULTATI DIFFERENZIALI	competenza
Equilibrio economico finanziari	
Entrate titoli I-II-II	3.642.371,00
Spese correnti	-3.173.200,00
Differenza	469.171,00
Quota di capitale amm.to mutui	469.171,00
Avanzo di parte corrente	0,00

Dalla sua lettura si evidenzia come l'ente le entrate correnti garantiscono l'equilibrio di parte corrente, finanziando per intero le spese correnti e la quota capitale dei mutui in ammortamento.

1.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese d'investimento sono finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Esse permettono di assicurare quelle infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali del comune, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente tali spese sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa ed il particolare quelle di importo superiore a 100.000,00 euro trovano specificazione nel Programma triennale delle opere pubbliche.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 199 del D.Lgs. n. 267/2000, l'ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (dopo l'approvazione del Rendiconto di gestione).

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito, sebbene senza alcun dubbio sia la principale forma di copertura delle spese d'investimento, si ripercuote sul bilancio gestionale dell'ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne consegue che, a parità di spesa, la copertura delle quote di interessi passivi generati da nuovi mutui deve essere finanziata o con una riduzione di altre spese correnti consolidate oppure con un incremento delle entrate correnti.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei titoli IV e V, con l'esclusione delle somme che sono già state espese nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione, con le spese del titolo II da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio. Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate per investimenti <= Spese per investimenti

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della

spesa per investimenti:

ENTRATE	competenza	SPESA	competenza
TITOLO IV- Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	205.000,00	TITOLO II – Spese in conto capitale	205.000,00
TITOLO V – Entrate derivanti da accensione di prestiti (esclusa anticipazione di cassa)	0,00		
AVANZO DI PARTE CORRENTE	0		
TOTALE	205.000,00	TOTALE	205.000,00

Dalla sua lettura si evidenzia la copertura delle spese in conto capitale con le sole entrate proprie destinate a investimenti.

1.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto Bilancio per movimento fondi che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2014, quali:

- a) *le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;*
- b) *i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;*
- c) *le riscossioni e le concessioni di crediti.*

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:
Totale Entrate movimento fondi = Totale Spese movimento fondi

In particolare, nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - ENTRATE Importo

a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	0,00
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	900.000,00
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00

Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c) (=) 900.000,00

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - SPESE Importo

d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti.....	(+)	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	900.000,00
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine....	(+)	0,00

Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f) (=) 900.000,00

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI Importo

Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi..... (+) 900.000,00

Totale Spese del Bilancio movimento di fondi..... (-) 900.000,00

Risultato del Bilancio movimento fondi (=) 0,00

1.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- le ritenute d'imposta sui redditi;
- le somme destinate al servizio economato;
- i depositi contrattuali.
- l'IVA derivante dalle operazioni dello split payment

Sul tema è intervenuto anche il principio contabile n. 1 che al punto 27/3 precisa: *"I servizi per conto di terzi sono servizi che impongono entrate e spese costituenti al tempo stesso un credito ed un debito dell'ente. Sono puntualmente definiti e sono immodificabili"*.

L'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Titolo VI Entrate = Titolo IV Spese

ENTRATE	competenza	SPESA	competenza
TITOLO VI – Entrate da servizi per conto di terzi	762.500,00	TITOLO IV – Spese per servizi per conto di terzi	762.500,00
TOTALE	762.500,00	TOTALE	762.500,00

1.5 Il Patto di stabilità 2015

Tra i nuovi equilibri di carattere generale che ciascun ente con popolazione da 1000 a 5000 abitanti deve tenere in considerazione, a far data dal 01.01.2013, ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione vi è anche quello inerente il rispetto del patto di stabilità.

Il comma 1 dell'articolo 31 della legge 183/2011 prevede, infatti, che "Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2013, i comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione; il bilancio di previsione degli enti locali soggetti al patto di stabilità interno deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo.

A tal fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno.

Per una piccola amministrazione, da sempre abituata a convivere con la scarsità di risorse, il doversi confrontare con ulteriori vincoli che di fatto impediscono o comunque limitano l'utilizzo di risorse disponibili costituisce ulteriore elemento di criticità.

L'obiettivo di patto per il Comune di Solbiate Arno è stato calcolato sulla base del dettato di cui all'art. 31, comma 6, Legge 183/2011 (*"Le province ed i comuni che, in esito a quanto previsto dall'articolo 20, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, risultano collocati nella classe non virtuosa, applicano le percentuali di cui al comma 2 come rideterminate con decreto del Ministro dell'interno da emanare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in attuazione dell'articolo 20, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2011.*

L'obiettivo del patto stabilito in conferenza Stato-Città ammonta per l'anno 2015 a €.306.381,00 per gli anni 2016-2018 a €. 329.446,00.

PARTE SECONDA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2015

2. ANALISI DELL'ENTRATA

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti cittadini

attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Il principio contabile n. 1 al punto 27/1 precisa: *"Struttura del bilancio. L'ordinamento prevede una classificazione dell'entrata in sei titoli, secondo la fonte di provenienza, e della spesa in quattro titoli. Sono unità elementari del bilancio, la "risorsa" per le entrate e l'«intervento» per la spesa.*

Con il bilancio di previsione il Consiglio, nell'ambito della sua funzione di indirizzo e di programmazione, assegna i mezzi finanziari ai servizi, la cui ulteriore specificazione spetterà poi alla giunta in sede di piano esecutivo di gestione, se previsto".

A tal fine, l'analisi dell'entrata si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei sei titoli, per poi approfondire le varie categorie.

2.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi dell'entrata del bilancio degli enti locali, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, partendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e come, anche attraverso il confronto delle previsioni dell'anno 2015 con gli stanziamenti ed accertamenti definitivi dell'anno precedente, oltre che tenendo conto delle rilevanti modifiche normative, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

Il principio contabile al punto 28/1 precisa: "La parte delle entrate è ordinata come segue:

- (a) titoli, secondo la fonte di provenienza delle entrate, ossia la natura dell'entrata;
- (b) categorie, secondo la tipologia delle entrate all'interno della fonte di provenienza;
- (c) risorse, in base all'oggetto dell'entrata, specificatamente individuato all'interno della categoria di appartenenza. Le risorse non sono definite e sono quindi rimesse alle decisioni dell'ente locale."

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;

- d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo V**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Nell'anno corrente agli schemi di bilancio

Per maggior completezza nell'esposizione si richiama il principio contabile n. 1, e precisamente i punti 29/2 e 29/3, che specificano: *"Le risorse sono indistintamente destinate ad essere impiegate nelle diverse attività di competenza dell'ente. Soltanto la legge può disciplinare la destinazione di risorse specifiche a particolari e precisate attività. Si tratta di risorse che individuano entrate aventi vincolo di specifica destinazione stabilito per legge. Per tutte le altre, vale il principio dell'unità del sistema di bilancio, come enunciato dalla legge ed interpretato dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Anche in riferimento ai servizi le risorse si possono distinguere tra «indistinte e generali», se non risultano riferibili a determinati e individuati servizi, o «specifiche e tipiche» se risultano ascrivibili a servizi determinati o determinabili nella struttura organizzativa dell'ente. Si individuano, altresì, le risorse costituite dai «proventi dei servizi» che sono direttamente correlate ai servizi organizzati e resi dall'Ente".*

Partendo da questa breve introduzione, passiamo ad analizzare il bilancio del nostro ente che presenta una consistenza per titoli, sintetizzata nella tabella che segue:

ENTRATE	
TITOLO I- Entrate tributarie TOTALE TITOLO I	2.918.371,00
TITOLO II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti, anche per funzioni delegate TOTALE TITOLO II	91.050,00
TITOLO III – Entrate extra tributarie TOTALE TITOLO III	632.950,00
TITOLO IV – Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti conto capitale e da riscossione crediti TOTALE TITOLO IV	205.000,00
TITOLO V- Entrate derivanti da accensione di prestiti TOTALE TITOLO V	900.000,00
TITOLO VI – Entrate derivanti da servizi per conto terzi TOTALE TITOLO V	762.500,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	5.509.871,00

2.2 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano collocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU sperimentale);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale opzionale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche;
- il fondo di solidarietà comunale;

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti; in tale categoria, che storicamente comprendeva la "Tassa Smaltimento Rifiuti solidi urbani (TARSU)", dal 2013 è stata allocata la nuova "Tassa Comunale Rifiuti e Servizi (TARES)", dal 2014 sono state allocate la TARI (nuova tassa raccolta rifiuti) e la TASI (tributo per i servizi indivisibili).

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2015:

	PARZIALI	TOTALI
Titolo I – Entrate Tributarie		2.918.371,00
Categoria 1 Imposte	1.693.371,00	
Categoria 2 Tasse	419.000,00	
Categoria 3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	806.000,00	

2.2.1 Analisi delle voci più significative del titolo I

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata nel presente paragrafo, per grandi linee si riportano alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo I (entrate tributarie) che hanno condotto l'Amministrazione verso le definizioni dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2015.

Dall'anno 2014 è istituita l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. L'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non può superare i limiti prefissati per la sola IMU. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva. La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

Per l'IMU nel triennio 2015/2017 sono state previste le seguenti aliquote: 4,50 per mille abitazione principale (cat. A1-A8 e A9), 8,1 per mille immobili categoria D e 10,6 per mille altri immobili, detrazioni €. 200,00 per fabbricati adibiti ad abitazione principale. I calcoli di stima del gettito, quantificato in complessivi € 600.000,00, sono stati effettuati utilizzando la banca dati aggiornata annualmente dagli uffici, i versamenti effettuati dai contribuenti nel 2014 e tenuto in debito conto le novelle normative in materia; infatti a partire dal 1° gennaio 2013, l'art.1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per l'anno 2013) ha introdotto significative novità alla disciplina dell'imposta municipale propria (I.M.U.), anticipata, in via sperimentale, dall'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Il citato comma 380 dell'art. 1 della legge di stabilità per l'anno 2013 alla:

- lett. a) ha soppresso la riserva allo Stato della quota di imposta, di cui al comma 111 dell'art. 13 del D.L. n. 201 del 2011, tale comma è stato conseguentemente abrogato dalla successiva lett. h) del medesimo comma 380;
- lett. f) ha riservato allo Stato il gettito dell'I.M.U., derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo, dell'art. 13 del D.L. n. 201 del 2011;
- lett. g) ha stabilito che i comuni possono aumentare sino a 0,3 punti percentuali l'aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo, dell'art. 13 del D.L. n. 201 del 2011, per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D.

Nel fissare le aliquote della TARI si è mantenuto invariato il piano finanziario dell'anno 2014. La TASI è stato deciso di applicarla esclusivamente alle abitazioni principali con l'aliquota dell'1,5 e agli immobili categoria D con l'aliquota del 2,50 per mille.

• *Addizionale Comunale opzionale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche*

Applicata per la prima volta nel 1999 nella percentuale del 0,2%, aumentata allo 0,3 nel 2001 e allo 0,4 nel 2002 e mantenuta per le annualità di imposta fino al 2012; per il triennio 2014-2016 viene proposto di mantenere le aliquote a scaglioni applicate nel 2013 e nel 2014. La proiezione di gettito, quantificato in complessivi € 350.000,00, e' stata calcolata sulla base delle aliquote progressive dallo 0,4% allo 0,8% prendendo come riferimento gli imponibili delle Dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche 2013 (redditi imponibili 2012) messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sul "portale per il federalismo fiscale" e sulla base di quanto incassato a consuntivo per l'anno 2013.

• *Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni*

Lo stanziamento, pari a complessivi € 17.000,00, è stato quantificato sulla base delle risultanze della procedura di concessione a canone fisso del servizio di accertamento e riscossione per l'anno 2015.

• *Fondo di solidarietà comunale*

L'art. 1, comma 380, della Legge 380/2012 (Legge di Stabilità 2013) ha rideterminato le regole di acquisizione e redistribuzione delle entrate da IMU fra Stato e Comuni istituendo contemporaneamente il Fondo di Solidarietà Comunale, alimentato e distribuito ai Comuni sulla base delle norme contenute nel citato comma 380, e sopprimendo il Fondo Sperimentale di Riequilibrio di cui all'art. 2 del D.Lgs. 23/2011; l'importo 2013 di quest'ultimo Fondo costituisce base di partenza per il calcolo della quantificazione dell'Importo del Fondo di Solidarietà Comunale. L'importo iscritto a bilancio è stato calcolato tenendo conto di quanto previsto dalle manovre finanziarie 2013-2014-2015. Sul sito del Ministero alla data odierna non sono ancora presenti i dati ufficiali.

2.3 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici

L'attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione con l'approvazione da parte del Governo del Decreto Legislativo 23/2011 sul Federalismo Municipale e il successivo D.L. 201/2011 convertito in Legge 214/2011 hanno rivoluzionato il sistema di finanziamento delle spese degli enti locali.

La Legge 380/2012 (Legge di Stabilità 2013) ha di fatto sancito per il Comune di Solbiate Arno, il passaggio dalla storica finanza derivata (trasferimenti) alla finanza propria, passaggio che avrebbe dovuto avere il suo culmine con l'entrata a regime dell'I.M.U. (Imposta Municipale Unica) nel 2015.

Per il triennio 2015/2017 tra i trasferimenti sono stati mantenuti i seguenti Fondi che risultano non fiscalizzati:
 - Trasferimenti a copertura quote mutui sostenute dagli enti ma a carico dello Stato (già Fondo Sviluppo Investimenti) fino a scadenza originario periodo ammortamento;

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2015:

	PARZIALI	TOTALI
TITOLO II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti		
Categoria 1 Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	17.050,00	
Categoria 2 Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	16.000,00	
Categoria 3 Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	5.000,00	
Categoria 5 Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	53.000,00	
TOTALE TITOLO II		91.050,00

2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo II

Anche per il titolo II si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su alcune categorie di entrata sia in merito all'entità dei trasferimenti erogati che alla destinazione degli stessi. In particolare, fermo restando che dette somme non potranno essere finalizzate ad investimenti, si precisa che:

Contributi ordinari dello Stato

I trasferimenti iscritti in bilancio sono stati verificati sulla base delle disposizioni vigenti sui trasferimenti erariali.

Dettaglio Contributi correnti dello Stato anno 2015

Fondo per interventi dei Comuni e delle Provincie (ex F.do Sviluppo Investimenti)..... € 11.050,00
Contributi Vari € 6.000,00

Contributi dalla Regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della Regione di seguito si evidenziano le voci più Significative.

Contributi correnti della Regione anno 2015

Contributi su affitti € 16.000,00
Contributo su sconto benzina € 5.000,00

Contributi dalla Provincia e altri enti del settore pubblico

Tutti i trasferimenti della Provincia e di altri Enti pubblici (Comune di Gallarate per piani di zona) riguardano compartecipazione a spese relative ai servizi sociali: tutela minori, assistenza anziani e disabili.

Contributi correnti della Provincia e Comuni anno 2015

Contributi Provincia per disabili visivi € 22.500,00
Contributi per piani di zona Gallarate € 23.500,00

2.4 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza. In questo paragrafo viene ulteriormente dettagliato il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie categorie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Le categorie sono riportate nella tabella a fine paragrafo. In essa viene proposto l'importo della previsione per l'anno 2015.

	PARZIALI	TOTALI
TITOLO III – Entrate extratributarie		
Categoria 1 Proventi dei servizi pubblici	370.050,00	
Categoria 2 Proventi dei beni dell'Ente	91.500,00	
Categoria 3 Interessi su anticipazione e crediti	1.000,00	
Categoria 5 Proventi diversi	170.400,00	
TOTALE TITOLO III		632.950,00

2.4.1 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

E' opportuno far presente che l'analisi riportata nel paragrafo precedente non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio - temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Entrate da servizi dell'ente

La categoria, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata.

Le principali entrate previste per l'anno 2015 nella categoria sono riassunte nella seguente tabella:

Principali proventi da servizi dell'ente

Diritti di segreteria e di istruttoria pratiche.....	€ 27.300,00
Canone appalto servizio illuminazione votiva	€ 4.000,00
Introiti servizi assistenza scolastica	€ 22.500,00
Canoni da gestori servizio idrico integrato.....	€ 272400,00

Entrate da proventi di beni dell'ente

La categoria 02 del titolo riporta le previsioni relative alle rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere forniti dal relativo ufficio.

A riguardo si osserva che le entrate previste in bilancio sono riconducibili nel rispetto della normativa vigente:

- alla locazione di fabbricati di proprietà adibiti a ufficio postale e studi medici;
- alla concessione di occupazione di spazi e terreni pubblici per l'installazione di antenne a società di telecomunicazioni;
- alle concessioni di loculi cimiteriali;

Principali proventi da beni dell'ente

Fitti reali di fabbricati.....	€ 20.500,00
Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche	€ 38.000,00
Proventi da concessioni cimiteriali	€ 30.000,00

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'ente

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria rimosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o sulla quota dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e non ancora utilizzati.

Questo valore, stante l'esiguità dei fondi mediamente giacenti sul conto corrente fruttifero di Tesoreria, risulta poco significativo.

Proventi diversi

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2015 sono costituite da:

Proventi diversi

Introiti e rimborsi diversi	€ 15.000,00
Contributi da privati	€ 100.000,00
Rimborso spese per convenzione edilizia/urbanistica/territ.	€ 35.800,00
Recupero spese gestione impianti sportivi	€ 10.000,00
Rimborso spese ricoveri	€ 9.600,00

2.5 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento, cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che è riproposta nella tabella sottostante.

Ai fini dell'analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'ente.

	PARZIALI	TOTALI
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti		
Categoria 1 Alienazione di beni patrimoniali i	0,00	
Categoria 2 Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	
Categoria 3 Trasferimenti di capitale dalla Regione	0,00	
Categoria 4 Trasferimenti di capitale di altri enti del settore pubblico	5.000,00	
Categoria 5 Trasferimenti di capitale di altri soggetti	200.000,00	
Categoria 6 Riscossione di crediti	0,00	
TOTALE TITOLO IV		205.000,00

Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria 06 "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

2.5.1 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2015, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano l'elenco annuale ed il programma triennale dei lavori pubblici.

Trasferimenti di capitale dallo Stato

Non si prevedono, a seguito analisi delle disposizioni normative vigenti alla data di redazione della presente relazione, trasferimenti di capitale da parte dello Stato nel corso dell'anno 2015.

Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti del settore pubblico

Alla data di redazione del presente documento sono stati previsti solo €. 5.000,00 quali trasferimenti dal Comune di Gallarate per i DAT.

Trasferimenti di capitale da altri soggetti

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano gli "Oneri di Urbanizzazione" la cui quantificazione è stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2015.

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- al P.G.T. ;
- alle pratiche edilizie in sospeso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

2.6 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esse un'articolazione secondo ben definite categorie nelle quali tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Esse, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti, ma a quello del Bilancio movimenti di fondi.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con Istituti di credito o con la Cassa DD.PP., mentre in quella 04 sono previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

2.6.1 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000, così come più volte modificato (da ultimo dalla l. 190 del 12.12.2014 – art. 1 co. 539), all'articolo 204 sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014 e il 10% a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione, per dettaglio espositivo, il calcolo della capacità di indebitamento dell'ente:

A LUNGO TERMINE

Entrate di parte corrente accertate (Titoli I, II e III del rendiconto di gestione 2013)	3.662.832,67
A dedurre poste correttive e compensative delle spese (cat. 6 [^] del Titolo III)	0,00
Entrate finanziarie correnti delegabili	
Limite di impegno per interessi passivi su mutui esercizio 2015 (10% delle entrate finanziarie correnti accertate nel 2013 e risultanti dal rendiconto di gestione)	366.283,26
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e sulle fidejussioni esercizio 2015, al netto dei contributi statali o regionali in conto interessi	113.640,00
Importo impegnabile per interessi relativi a nuovi mutui da assumere esercizio 2015	252.643,26
Importo mutuabile alle condizioni previste della CASSA DD.PP. (TASSO FISSO 30 anni 1.1.2015 =2,5%)	10.105.730,40

E' opportuno sottolineare che il risultato ottenuto misura un valore limite teorico da valutare contestualmente agli effetti prodotti dall'incremento della rata di rimborso prestiti sul Bilancio corrente.

Si sottolinea altresì che, nel 2015 è stata prevista in Bilancio la possibilità di ricorso ad una anticipazione di Tesoreria per temporanee esigenze di cassa.

3. ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo paragrafo verrà analizzata la spesa in maniera molto analoga a quanto visto per le entrate. Nei paragrafi seguenti, pertanto, si cercherà di evidenziare come le varie entrate siano state destinate

dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici previsti in fase di insediamento e successivamente ridefiniti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Il principio contabile n. 1, ai punti 30/1 e 30/2, precisa:

"La parte della spesa nel bilancio di previsione. È ordinata in titoli, funzioni, servizi e interventi. I titoli aggregano le spese in base alla loro natura e destinazione economica. Le funzioni ed i servizi sono commentati nei paragrafi successivi".

Per tale ragione analizzeremo, in sequenza, gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

3.1 Analisi per titoli

Il D.P.R. n. 194/96, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, non ha modificato la precedente articolazione, per cui i principali macroaggregati economici restano ancora individuati nei quattro titoli, che misurano rispettivamente:

- "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "**Titolo II**" le spese d'investimento, dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "**Titolo III**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- "**Titolo IV**" le partite di giro.

La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate.

La situazione relativamente all'anno 2015 si presenta come riportato nella seguente tabella:

SPESE	
TITOLO I - Spese correnti	3.173.200,00
TITOLO II – Spese in conto capitale	205.000,00
TITOLO III – Spese per rimborso di prestiti	1.369.171,00
TITOLO IV – Spese per servizi per conto di terzi	762.500,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	5.509.871,00

3.2 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo I e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola per funzioni, servizi ed interventi.

Nelle previsioni di legge la spesa corrente è ordinata secondo le funzioni svolte dall'ente. Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

Il principio contabile n. 1, ai punti 30/3 e 30/5, precisa:

"Le funzioni. Le funzioni individuano in modo più articolato le spese in relazione alla tipologia delle attività espletate e cioè all'oggettivo esercizio di operazioni da parte delle articolazioni organizzative dell'ente a cui le stesse sono affidate per l'ottenimento di risultati.

Le funzioni considerate nella struttura di bilancio, distinte per tipologia di ente, sono stabilite dal D.P.R. n. 194 del 1996. L'articolazione della parte spesa del bilancio nelle funzioni così individuate non è derogabile o modificabile da parte degli enti locali".

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I della spesa per funzioni nel bilancio annuale 2015:

Titolo I - Spese correnti	
Funzione 1 Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	908.820,00
Funzione 2 Funzioni relative alla giustizia	0,00
Funzione 3 Funzioni di polizia locale	112.050,00
Funzione 4 Funzioni di istruzione pubblica	327.360,00
Funzione 5 Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	66.740,00
Funzione 6 Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	93.095,00
Funzione 7 Funzioni nel campo turistico	2.500,00
Funzione 8 Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	417.680,00

Funzione 9 Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	762.455,00
Funzione 10 Funzioni nel settore sociale	472.700,00
Funzione 11 Funzioni nel campo dello sviluppo economico	4.800,00
Funzione 12 Funzioni relative a servizi produttivi	0,00
TOTALE TITOLO I	3.173.200,00

3.3 Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2015; è opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

TITOLO II- Spese in conto capitale	
Funzione 1 Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	17.000,00
Funzione 2 Funzioni relative alla giustizia	0,00
Funzione 3 Funzioni di polizia locale	5.000,00
Funzione 4 Funzioni di istruzione pubblica	12.000,00
Funzione 5 Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	4.000,00
Funzione 6 Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	4.000,00
Funzione 7 Funzioni nel campo turistico	0,00
Funzione 8 Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	130.000,00
Funzione 9 Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	5.500,00
Funzione 10 Funzioni nel settore sociale	21.500,00
Funzione 11 Funzioni nel campo dello sviluppo economico	6.000,00
Funzione 12 Funzioni relative a servizi produttivi	0,00
TOTALE TITOLO II	205.000,00

3.3.1 Il programma triennale degli investimenti

In relazione agli investimenti previsti nel titolo II si precisa che all'interno del titolo, distinto nelle funzioni, sono ricomprese anche le previsioni relative ai lavori pubblici.

Le opere di investimento da realizzare nel 2015, inserite in bilancio nel rispetto dei vigenti vincoli del patto di stabilità, sono le seguenti:

Principali lavori pubblici da realizzare nell'anno 2015

SISTEMAZIONE PIAZZA GIOVANNI XXIII.....	€ .100.000,00
(Fonte di finanziamento oneri di urbanizzazione)	
INTERVENTI DI RIFACIMENTO STRADE.....	€. 30.000,00
(Fonte di finanziamento OO.UU.)	
ACCANTONAMENTO ONERI PER ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	€. 10.000,00
(Fonte di finanziamento Oneri di urbanizzazione)	

Altre spese titolo II

ATTREZZATURE UFFICI.....	€. 5.000,00
DEVOLUZIONE 8% OO.UU. SECONDARIA PER COSTRUZIONI RELIGIOSE	€. 2.000,00
IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA	€. 5.000,00
MANUT. SCUOLA MATERNA	€. 5.000,00
ARREDI SCUOLA MATERNA	€. 2.000,00
ARREDI SCUOLA ELEMENTARE	€. 5.000,00
PATRIMONIO LIBRARIO BIBLIOTECA	€. 4.000,00

MANUT. PARCO GIOCHI E STADIO PALESTRA	€.	4.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERO	€.	21.500,00
RESTITUZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE	€.	5.500,00

(Fonti di finanziamento Oneri di urbanizzazione e contributi c/capitale)

3.4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti; si ricorda che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta all'intervento 06 del Titolo I della spesa.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nella tabella sottostante viene presentata la ripartizione degli interventi rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2015:

TITOLO III ESERCIZIO 2015

Rimborso per anticipazioni di cassa	€	900.000,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine.....	€	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	€	469.171,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	€	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	€	0,00

CONCLUSIONI

Per l'anno 2015 il termine dell'approvazione del bilancio di previsione, anche se con un differimento minore rispetto agli anni precedenti, che fu il 30 novembre per il 2013 e il 31 luglio per il 2014 è slittato dal 31 dicembre 2014 al 31 marzo 2015.

Anche questo anno, però, non sono ancora definitivi gli stanziamenti del fondo di solidarietà e quindi ciò obbliga l'Amministrazione a redigere un bilancio di grande prudenza che inevitabilmente proprio per questa incertezza deve prevedere un lieve aumento dell'imposizione fiscale.

Come negli anni precedenti l'amministrazione ha quindi predisposto un bilancio che riuscisse a mantenere tutti i servizi esistenti per rispondere alle immutate esigenze dei propri cittadini.

Solbiate Arno, 5 marzo 2015

IL SINDACO
f.to Oreste Battiston